

INDAGINE CONOSCITIVA SUI CANALI DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO E SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI: STAGE, TIROCINIO E APPRENDISTATO

Senato della Repubblica
XI Commissione
(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Audizione del 15 marzo 2022

1. L'Università Bocconi e il mondo del lavoro

L'apporto conoscitivo che l'Università Bocconi può fornire alla Commissione si fonda essenzialmente sulla propria esperienza diretta, quale Ateneo che sin dalla sua fondazione (1902) ha fatto delle relazioni con le imprese, le istituzioni, le comunità professionali e il mondo del lavoro in senso ampio un tratto distintivo, fortemente integrato alla propria missione formativa.

Nel corso del tempo la rete delle relazioni con il mondo del lavoro si è progressivamente allargata oltre i confini nazionali, spesso anticipando e comunque accompagnando le dinamiche di internazionalizzazione dell'Ateneo.

I rapporti tra la Bocconi e il mondo del lavoro (nel seguito per semplicità *employer*) si svolgono in ottica di dialogo continuativo e reciproca contaminazione, consentendo lo sviluppo di programmi formativi in linea con le aspettative del mercato e di un portafoglio estremamente ricco di strumenti (ad esempio, il portale JobGate per la pubblicazione delle offerte di stage/opportunità di occupazione o servizi personalizzati con referenti di Ateneo dedicati per gli aderenti al Programma Imprese Associate) e opportunità di incontro tra gli studenti/laureati e gli *employer*.

Di seguito si sintetizzano alcuni dati relativi al 2021¹, esemplificativi delle relazioni tra l'Ateneo e il mondo del lavoro:

- Più di **11.000 offerte** di stage e lavoro pubblicate sul portale JobGate, di cui il 12% all'estero
- Più di **5.400 stage avviati**, di cui 1.178 stage internazionali (22%)
- **579 aziende** partecipanti ad iniziative di *recruiting*, per un totale di oltre 870 presenze
- **125 iniziative** di orientamento professionale
- **5.600 incontri di orientamento** individuale.

Lo Staff dedicato alle attività sopra menzionate è pari a **40 persone**, espressione di diverse professionalità, che si occupano a tempo pieno della gestione delle relazioni fra studenti/laureati ed *employer*, in stretta collaborazione con il corpo docente (in primis, Direttori di Scuola e Direttori di Corsi di studio).

¹ Per ulteriori dati relativi all'Università Bocconi si rimanda all'allegato 1

La generazione di opportunità di formazione sul campo, orientamento e inserimento professionale è infine frutto di una **cultura diffusa**, consolidata nei decenni, che accomuna corpo docente, personale tecnico-amministrativo e la comunità degli alumni, che alimenta, anche in questo modo, la relazione con la propria *alma mater* nel corso del tempo.

Poiché l'Università Bocconi non si avvale di contratti di apprendistato, nella presente memoria si forniscono elementi conoscitivi relativi ai soli stage, curriculari ed extra-curriculari.

2. Lo stage curriculare

Lo stage/tirocinio curriculare costituisce un elemento centrale del percorso formativo degli studenti Bocconi: fin dagli anni '90² l'Ateneo ha infatti incentivato tale esperienza, equiparandola ad un insegnamento opzionale; successivamente è stata introdotta **l'obbligatorietà dello stage per i corsi di laurea magistrale**; anche nei corsi di laurea triennale e in giurisprudenza lo stage è consigliato come momento formativo a complemento di quanto appreso in aula.

Lo stage è un'opportunità di **formazione in assetto lavorativo**, che consente:

- il consolidamento delle conoscenze apprese nel percorso accademico;
- il potenziamento delle competenze tecniche/*hard skills*;
- la presa di coscienza delle proprie attitudini e aree di miglioramento (*soft skills*).

Poiché prevede la possibilità di un **riconoscimento in crediti formativi (CFU)**, lo stage curriculare rappresenta un istituto saldamente presidiato dalle università, che tutelano in questo modo tanto i propri studenti, garantendo l'allineamento dell'esperienza agli obiettivi formativi, quanto la collettività tutta, promuovendo un corretto utilizzo dello strumento.

La tabella seguente riporta le regole adottate dall'Università Bocconi per il riconoscimento dello stage curriculare.

² L'Ufficio Stage viene istituito nel 1994, in concomitanza con il vivace confronto che conduce alla nascita della prima normativa stage (L. 196/1997 e D.M. 142/1998). Oltre ad una costante promozione e sensibilizzazione sul valore di questo istituto, la Bocconi, tra i primi atenei in Italia, ha sviluppato un'iniziativa (Programma Stage e Didattica) che consentiva di sostituire un esame opzionale nel curriculum accademico con uno stage.

Regole accademiche per il riconoscimento dello stage curriculare

	OBBLIGATORIO	A PIANO STUDI	COLLOCAZIONE TEMPORALE	DURATA MINIMA	COPERTURA ULTIMA COORTE
UNDERGRADUATE SCHOOL Lauree triennali	NO	SI - anche in sovrannumero 6 CFU	A partire dalla fine della didattica del secondo anno	— 6 settimane full-time (min. 35 ore settimanali) — 8 settimane part-time (min. 20 ore settimanali)	60,3%
GRADUATE SCHOOL Lauree magistrali	SI	SI 8 CFU	A partire dalla fine della didattica del primo anno	— 8 settimane full-time (min. 35 ore settimanali) — 11 settimane part-time (min. 20 ore settimanali)	100%
LAW SCHOOL Laurea in Giurisprudenza	NO	SI - anche in sovrannumero 6 CFU	A partire dalla fine della didattica del quarto anno	— 8 settimane full-time (min. 35 ore settimanali) — 11 settimane part-time (min. 20 ore settimanali)	70,4%



Università
Bocconi
MILANO

Gli stage possono essere svolti **in presenza, in modalità mista e da remoto**. Prima della pandemia non era prevista la modalità di svolgimento completamente a distanza e anche la modalità mista era scarsamente utilizzata.

Gli studenti di tutti gli ordinamenti possono inoltre formalizzare **stage curricolari senza il riconoscimento di crediti**.

Nel 2021 la Bocconi ha formalizzato **3.932 stage curricolari in Italia**, nell'ambito di tutti i percorsi di studio dell'Ateneo. Di questi, l'80% è stato riconosciuto in carriera (con riconoscimento di crediti formativi). Per il rimanente 20% dei casi l'esperienza, pur formalizzata, non è stata riconosciuta in carriera, normalmente in quanto esperienza aggiuntiva, svolta dagli studenti per arricchire il proprio curriculum e le proprie competenze.

Fatte salve le durate minime dell'esperienza ai fini del riconoscimento dei crediti in carriera, la **durata effettiva** degli stage curricolari è generalmente definita dall'*employer*, in sede di offerta; in media, nel 2021 gli stage curricolari formalizzati hanno avuto una **durata da 2,5 mesi** (per le esperienze effettuate nel corso del triennio) **a 4,5 mesi** (per le esperienze effettuate nel corso del biennio).

Per quanto riguarda la **dimensione economica**, nel **55%** dei casi ai tirocinanti è stata riconosciuta un'indennità di partecipazione o un rimborso spese (in media, quantificabile in circa 750 Euro/mese).

Gli **stage curricolari svolti all'estero** rappresentano prevalentemente esperienze retribuite; nei casi in cui non siano retribuiti, i tirocinanti possono accedere ad apposite **borse di studio** (ad esempio Programma Erasmus, Fondo Sostegno Giovani).

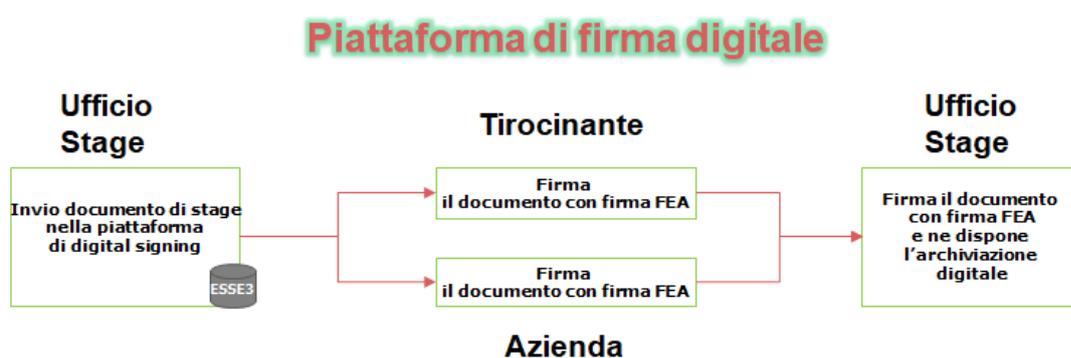
Lo stage rappresenta altresì un **canale di ingresso privilegiato** in settori economici con accessi professionali molto strutturati (concorso) o limitati (vincoli di budget, scarsa managerializzazione, etc.), quali ad esempio la pubblica

amministrazione, le organizzazioni internazionali, le ONG e gli enti del terzo settore, le realtà del mondo artistico-culturale.

Un progetto innovativo

In ottica di **transizione digitale ed ecologica**, la Bocconi ha ideato e sviluppato una soluzione applicativa con la finalità di snellire il processo di autorizzazione dello stage, attraverso la **dematerializzazione dell'intero flusso documentale**.

Come rappresentato nella figura seguente, la triangolazione delle relazioni fra Università, tirocinante ed ente ospitante è stata infatti trasferita su una apposita piattaforma, sviluppata dalla Bocconi e interconnessa al sistema CINECA ESSE3, che consente una **digitalizzazione completa del processo di firma, riducendo tempi, costi e impatto ambientale** di esecuzione della pratica, garantendo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.



Considerazioni e suggerimenti

Alla luce dell'esperienza maturata dall'Università Bocconi, dei volumi di stage generati e dell'attività propedeutica agli stessi svolta dalle proprie strutture, si ritiene vi siano elementi rilevanti da considerare, onde evitare di snaturare lo strumento stage a detrimento degli studenti/laureati, delle università e degli *employer*.

Anzitutto, occorre **preservare la natura dello stage curricolare**, con o senza crediti, in quanto esperienza formativa. La formazione si svolge in contesto lavorativo e si arricchisce quindi della dimensione applicativa, tuttavia sempre di formazione si tratta. Tant'è che la formalizzazione dello stage può avvenire solo in presenza di un **progetto formativo** sottoscritto dalle tre parti (studente-ente ospitante-università).

Trattandosi di esperienza formativa, la stessa rientra a pieno titolo nell'ambito dell'**autonomia delle università** sancita dall'art. 33 della Costituzione. Università che, come visto più sopra, si fanno in questo caso garanti non solo della qualità dell'esperienza in termini di arricchimento curriculare dello studente, ma altresì di un impiego dello strumento tirocinio conforme agli obiettivi per i quali lo stesso è stato configurato.

Sempre grazie all'autonomia, e nel rispetto del quadro normativo, le università hanno sviluppato **modalità agili di gestione dello strumento** stage curriculare, con evidenti vantaggi in termini di efficacia ed efficienza (tempi e costi di gestione del processo, qualità del progetto formativo), rispetto a quanto previsto, ad esempio, per gli stage extra-curricolari.

Infine, si ritiene auspicabile introdurre l'obbligatorietà di corresponsione di una **indennità al tirocinante** per gli stage di durata superiore ad un numero di mesi predefinito, idealmente oltre i due mesi. In questo modo verrebbe incentivata la possibilità di sviluppare progetti formativi di durata più lunga e dunque con maggior potenziale di apprendimento (ad esempio, se il progetto formativo riguarda il ciclo di *budgeting* è presumibile che due mesi non siano sufficienti per acquisire le competenze tecniche attese), al contempo non sarebbe scoraggiata la possibilità di realizzare stage di breve durata presso *employer* che, viceversa, non potrebbero avvalersi dello strumento.

3. Lo stage extra-curricolare

Lo stage extra-curricolare rappresenta, soprattutto per gli studenti della Scuola Superiore Universitaria e comunque in procinto di conseguire il titolo, una **opportunità di orientamento al mercato del lavoro con finalità «di inserimento»**³.

Seppur in contrazione negli anni più recenti, gli stage extra-curricolari rappresentano un ponte importante tra l'Università e il mondo del lavoro: all'atto del conseguimento del titolo (per la Bocconi, il tasso di occupazione medio al giorno di laurea è circa del 75%⁴), **il 43% dei laureati in via di inserimento sul**

³ Lo stage extra-curricolare in oggetto, che per *policy* viene attivato dall'Università Bocconi esclusivamente entro 12 mesi dal conseguimento del titolo di studi, è concettualmente differente dallo stage cosiddetto «di re-inserimento», strumento utilizzato in prevalenza dalle agenzie del lavoro anche oltre questo termine. La distinzione tra le due tipologie era più marcata nella precedente normativa (l.92/2012, art. 1 par. a)

⁴ Indagine sulla situazione occupazionale dei laureati graduate 2019/2020 al giorno di laurea, Università Bocconi, 2021

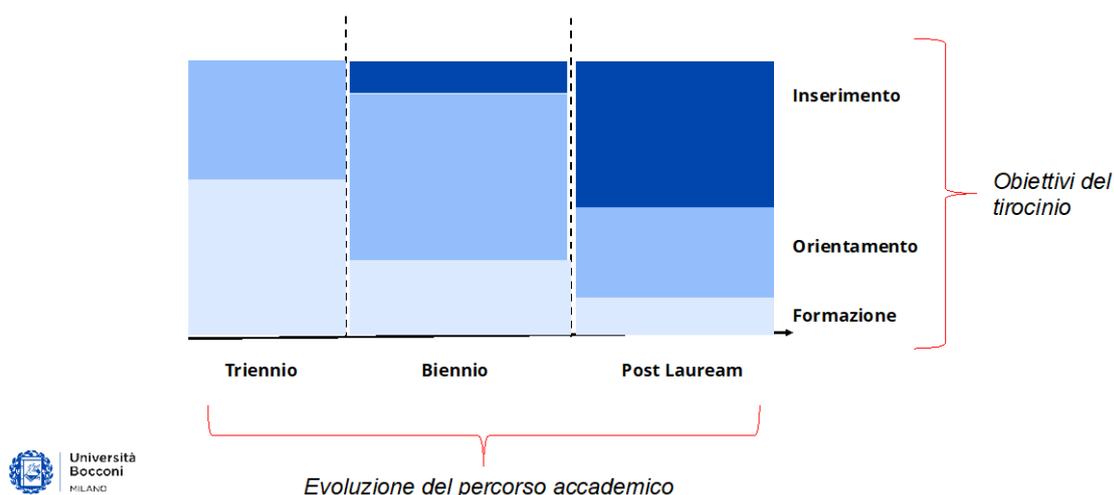
mercato del lavoro sta svolgendo o sta per svolgere un'esperienza di tirocinio.

Ad un anno della laurea⁵, **poco più della metà degli occupati con forme contrattuali «stabili»** (a tempo determinato, indeterminato o di apprendistato) ha dichiarato di aver **iniziato con uno stage** all'interno della stessa organizzazione. Lo stage rappresenta dunque, per i neolaureati, un rilevante canale di inserimento nel mercato del lavoro.

Sempre a un anno dalla laurea, la percentuale di laureati che sta svolgendo uno stage (extra-curriculare) aumenta dal 7,6% del totale occupati nel 2020 al 12,6% nel 2021. La crescita registrata è speculare alla diminuzione di contratti a tempo determinato o indeterminato e si presume dovuta all'incertezza sul mercato del lavoro causata dalla pandemia. Si tratta comunque una quota minoritaria rispetto al totale degli inserimenti.

Per un corretto inquadramento della tematica nel contesto più ampio dei canali di ingresso nel mondo del lavoro, è importante specificare che, indipendentemente dalla natura dello stage (curriculare o extra-curriculare), gli **obiettivi associati all'esperienza di tirocinio** evolvono con il percorso accademico dello studente.

Stage e inserimento professionale



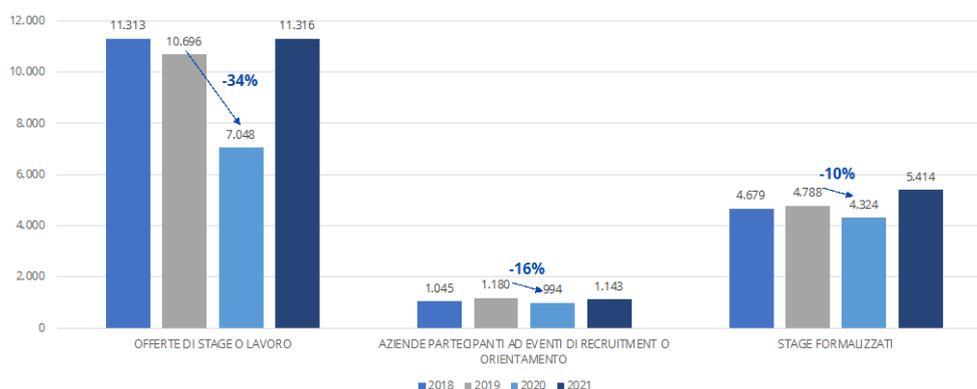
⁵ Indagine sulla situazione occupazionale dei laureati graduate 2018/2019 ad un anno dalla laurea, Università Bocconi, 2021

Dunque se al triennio prevale la **componente formativa**, per gli studenti di biennio lo stage acquisisce una valenza più marcata in termini di **orientamento** al proprio futuro attraverso il mercato del lavoro. Al di là dei contenuti specifici del progetto formativo e delle attività ad esso correlate, in questa fase lo studente – ciò è riscontrabile soprattutto per le generazioni “*millennials*” e “*Z*” – può verificare l’aderenza tra le sue aspirazioni, non solo professionali ma anche in termini valoriali, e la realtà nella quale l’esperienza si svolge.

Infine, dopo la laurea, lo stage – in questo caso extra-curricolare – rappresenta primariamente un **canale di inserimento nel mondo del lavoro** prodromico, in oltre la metà dei casi, per i laureati Bocconi, a un inserimento con contratto stabile.

Il ruolo dello stage extra-curricolare quale connessione tra università e mondo del lavoro con finalità di inserimento non è venuto meno per effetto della pandemia da COVID-19.

Evoluzione dell’incontro domanda-offerta



Infatti, anche durante la fase di emergenza della prima ondata (2020), si nota come il dato relativo agli stage effettivamente formalizzati abbia registrato una contrazione (-10%) meno rilevante rispetto alle altre grandezze rappresentate nel grafico sopra riportato. La tenuta del dato sugli stage può essere in parte ricondotta all’introduzione delle **modalità di realizzazione dello stage da remoto e mista**, che ha consentito di salvaguardare l’esperienza nonostante i vincoli sopravvenuti.

Rispetto ai **settori economici** di inserimento, lo stage rappresenta il canale di elezione per l'industria, il commercio, la pubblica amministrazione e gli organismi internazionali.

Stage e settori economici

Lo stage è largamente più diffuso in alcuni **settori** rispetto ad altri: in primis, industria (che include l'importante segmento delle PMI Italiane), commercio, organismi internazionali e altri enti pubblici.

	INSERIMENTI	% STAGE
CONSULENZA	441	7,5%
INDUSTRIA, ARTIGIANATO	358	22,6%
CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI	409	10,8%
SERVIZI	175	10,9%
COMMERCIO	107	15,0%
REVISIONE CONTABILE	61	8,2%
ISTRUZIONE E RICERCA	46	8,7%
ORGANISMI INTERNAZIONALI E ENTI PUBBLICI	33	21,2%
STUDI PROFESSIONALI	17	0,0%
TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI	18	5,6%
ALTRO	4	0,0%
ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	0,0%
TOTALE	1671	12,6%



Fonte: indagine occupazionale graduate ad 1 anno dalla laurea (Laureati A.A.2019/20), rispondenti alla survey (92% del totale)

Confronto con l'estero

Data la spiccata proiezione internazionale dell'Università Bocconi, l'occupazione all'estero dei laureati è in costante crescita: **ad un anno dalla laurea, lavora all'estero circa un terzo dei laureati magistrali.**

Abbiamo quindi la possibilità di effettuare confronti diretti con i Paesi europei attraverso le indagini occupazionali che conduciamo con regolarità.

Benchè l'incidenza delle esperienze di stage all'estero sia limitata (2,7% del totale inserimenti), si ritiene interessante condividere i risultati di un'analisi comparativa condotta su un campione di laureati Bocconi occupati all'estero a un anno dalla laurea.

In particolare, con riferimento alle città italiane ed europee maggiormente attrattive per i laureati, **il livello della retribuzione di ingresso mostra un preoccupante divario a svantaggio del nostro Paese.** Roma e Milano registrano infatti retribuzioni tra le più basse in Europa, con differenziali significativi rispetto alle altre capitali europee considerate.

Oltre a fattori di carattere sistemico, un elemento che contribuisce a deprimere i salari di ingresso è il **livello di remunerazione degli stage extra-curricolari**.

Si tratta di una criticità che ha impatti anche **sull'attrattività e la competitività del Sistema Paese** e che contribuisce alla dispersione del capitale umano.

Analisi comparativa

	Δ% retribuzione netta mensile	Sede di lavoro/stage
FASCIA 1	110 - 160%	Zurigo Londra Francoforte
FASCIA 2	60 - 75%	Dublino Berlino Parigi Amsterdam
FASCIA 3	15 - 50%	Lussemburgo Bruxelles
FASCIA 4	base	Milano Roma



Fonte: indagine occupazionale graduate ad 1 anno dalla laurea (Laureati A.A.2019/20), rispondenti alla survey (92% del totale). La retribuzione è rilevata in modo puntuale e nella valuta in cui viene percepita. Ciascuna osservazione è convertita in euro (Tasso di cambio medio annuo, Banca d'Italia) utilizzando l'indice di parità di potere d'acquisto (PPI Index, World Bank). La risposta è facoltativa, dunque il numero di osservazioni può essere inferiore agli inserimenti totali.

Con riferimento invece alla **regolamentazione dell'istituto stage**, all'allegato 2 viene fornita una tabella sinottica con le risultanze dell'analisi comparativa effettuata sulla normativa adottata in Spagna, Francia e Germania.

Considerazioni e suggerimenti

In Italia lo stage extra-curricolare assolve un ruolo essenziale nel passaggio università-mondo del lavoro.

Lo strumento, per come configurato e normato ad oggi, presenta tuttavia alcuni limiti che non lo rendono pienamente funzionale rispetto agli obiettivi.

Anzitutto, essendo lo stage extra-curricolare disciplinato dalle Regioni e dalle Province Autonome, la sua **regolamentazione è molto frammentata** (nonostante gli standard minimi comuni definiti a livello nazionale). Il che rende estremamente oneroso, per un Ateneo di matrice eminentemente nazionale, il processo di analisi, adeguamento alle diverse discipline e monitoraggio degli adempimenti effettivi, anche per evitare abusi. Ciò determina la creazione di "barriere" da regione a regione, magari a svantaggio proprio delle regioni che già soffrono di situazioni occupazionali critiche, soprattutto per i giovani.

Un'altra criticità è rappresentata dall'**entità delle indennità** di tirocinio, disallineate rispetto al mercato del lavoro domestico e soprattutto internazionale.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene importante rafforzare la **creazione di standard, attraverso una normativa-quadro sul territorio nazionale**, senza tuttavia che ciò comporti ulteriori appesantimenti burocratici.

Si ritiene inoltre importante introdurre una **differenziazione degli stage extra-curricolari formalizzati dagli atenei** (e formalizzati fino, ad esempio, a 6 mesi dal conseguimento del titolo) rispetto agli altri e promuovere maggior **snellimento procedurale**, anche in ottica di progressiva **transizione digitale**.

Infine, si ritiene particolarmente auspicabile l'**adeguamento delle indennità di partecipazione** al tirocinio, in logica di maggior congruità, e, più in generale, il sostegno (anche in termini di politiche fiscali favorevoli) alle **retribuzioni «di ingresso»** a supporto dell'occupazione giovanile, dello sviluppo del capitale umano e della competitività del Sistema Paese.

ALLEGATO 1

L'Università Bocconi in cifre

Dati 2021

Offerta formativa

- 10 Corsi di laurea (3 anni)
- 13 Corsi di laurea magistrale (2 anni)
- 1 Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (5 anni)

Comunità

- 350+ faculty core
- 14.500 studenti, provenienti da oltre 100 Paesi
- 120.000+ alumni in Italia e nel mondo

Placement

- 75,1% tasso di occupazione laureati graduate al giorno di laurea
- 93,6% tasso di occupazione laureati graduate ad 1 anno dalla laurea
- 32,9% occupati graduate all'estero ad 1 anno dalla laurea

ALLEGATO 2

La normativa degli stage in Francia, Germania e Spagna

		NORMATIVA	DURATA	INDENNITA'
FRANCIA	CURRICULARE	Lo stage è strettamente legato al corso di studi , permesso solamente finché si ha lo status di studente .	Massimo 6 mesi all'interno della stessa organizzazione.	Obbligatoria per gli stage di durata superiore a due mesi consecutivi
	EXTRACURRICULARE	La legge non permette di formalizzare stage per laureati . L'inserimento avviene con CDD - Contratti a tempo determinato e CDI - Contratti a tempo indeterminato, Graduate Programs e VIE (Volontariat International d'Entreprise).	NA	NA
GERMANIA	CURRICULARE	Praktikum Pflichtpraktikum - stage obbligatorio. Parte integrante del percorso di studi solo per tirocinanti che mantengano status di studente per tutta la sua durata. Freiwilliges Praktikum - stage volontario. Non è parte integrante del percorso di studi, può essere svolto anche da studenti.	Varia a seconda del tipo di studi o di percorso formativo.	Non obbligatoria.
	EXTRACURRICULARE	Freiwilliges Praktikum - stage volontario.	Di norma fra 3 e 6 mesi - ma talvolta può anche arrivare fino a 12 mesi	Obbligatoria ai sensi della Mindestlohngesetz (legge sul salario minimo).
SPAGNA	CURRICULARE	Práctica .	Massimo 6 mesi .	Previsto un rimborso spese , la cui entità dipende dalla realtà ospitante. Non obbligatorio .
	EXTRACURRICULARE	Práctica . In alcuni casi, a discrezione del loro datore di lavoro, viene offerto un Contrato de Practicas (una sorta di contratto di apprendistato).	Massimo 6 mesi .	Previsto un rimborso spese , la cui entità dipende dalla realtà ospitante.